

BONATE SOPRA

Bocce, una giornata di sport nel segno dell'inclusione

Una giornata di sport nel segno dell'inclusione. Al bocciodromo di Bonate Sopra, sabato, è andato in scena un incontro amichevole di bocce tra la società di casa e il Vharese, società sportiva per disabili intellettivi e relazionali. Un'occasione

di confronto sportivo tra ragazzi normodotati e disabili. Presente Nicolò Cinardi, tecnico di riabilitazione psichiatrica e referente del gruppo delle bocce per la Struttura Residenziale Psichiatrica per interventi riabilitativi a carattere estensivo (ex Cpm - Comunità Protetta a Media intensità

assistenziale) di Bonate Sopra: «È una grande occasione che ci offre la società sportiva di Bonate Sopra, e svolgiamo questa manifestazione con molto piacere. Lo sport ha tanti ruoli per la riabilitazione psichiatrica, soprattutto di inclusione. Lo sport serve per integrare i nostri pazienti e aiutarli a rela-

zionarsi meglio». «Dopo l'emergenza sanitaria - aggiunge il tecnico - la situazione è peggiorata perché abbiamo sofferto la chiusura. A causa dell'emergenza sanitaria le capacità apprese dai pazienti sono state perse ed esperienze come quelle di oggi possono essere un valore aggiunto».



Nell'immagine d'archivio, una manifestazione a Bergamo per sensibilizzare sul tema delle barriere architettoniche

L'ok a novembre 2021

Le linee guida approvate dalla Regione

Nel novembre scorso la Regione ha dato l'ok alle linee guida per redigere i Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PeBa). Nel testo, che si appoggia alle più recenti «indicazioni normative e culturali», si evidenzia che «l'approccio fondante è quello di una Città per Tutti»,

ampliando i destinatari del Piano non solo ad alcune categorie, ma a tutta la cittadinanza, nonché ai visitatori occasionali e ai turisti. L'obiettivo è «generare spazi pubblici vitali, accoglienti, sicuri e reti di mobilità dolce e fruibile dal maggior numero di persone possibile».

Scanzo e Ugnano «apripista»: coinvolti cittadini e associazioni

Se molti Comuni bergamaschi ancora non hanno il PeBa (Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche), o lo hanno un po' datato, tra quelli che proprio negli ultimi anni si sono invece dotati di questo strumento figurano Scanzorosciate e Ugnano. Il Comune dell'hinterland ha dato l'ok al PeBa nel 2018, e già molti sono gli

interventi eseguiti su strade, marciapiedi, edifici pubblici e spazi verdi. Coinvolti nella stesura del piano anche cittadini e associazioni che per due anni hanno segnalato i punti critici del paese. Il primo progetto realizzato ha riguardato via Colleoni, nel centro storico, con l'installazione di un percorso tattile per persone con disabilità vi-

siva e in carrozzina.

«Il centro storico, assieme al municipio, ha fatto da progetto pilota - spiega il sindaco Davide Casati - e quest'anno continueremo a rendere più accessibili gli uffici comunali, dopo aver già riqualificato gli sportelli anagrafe e la polizia locale. Come nel biennio precedente, anche nel prossimo abbiamo poi in programma di continuare la riqualificazione di parchi gioco, marciapiedi e ciclabili. Inoltre, nella variante al Pgt di quest'anno faremo in modo che il PeBa venga recepito e integrato, come pure nel regolamento edilizio: è importante, infatti, che anche i privati vengano spinti a tener conto dell'abbattimento delle barriere durante

i loro interventi, così come sta facendo il Comune».

Anche a Ugnano, dove il PeBa è stato approvato nel 2019 (sempre col coinvolgimento dei cittadini «sentinelle») si preme l'acceleratore sugli interventi per rendere il paese più inclusivo.

«Abbiamo iniziato nel 2018 - spiega il sindaco Marco Gastoldi - affidando l'incarico allo stesso progettista che sta redigendo il piano urbano della mobilità, prossimi all'approvazione. Contestualmente, abbiamo reso partecipativa la stesura grazie a gruppi di cittadini, anziani della Rsa, disabili dello Sfa, ragazzi delle scuole, che hanno fotografato e schedato le zone del paese con barriere



Primi interventi a Ugnano

architettoniche, e il loro lavoro è stato consegnato al tecnico. Così è nato il piano, che stiamo realizzando a step anno per anno, secondo un ordine di priorità».

Il primo lotto, con un investimento di quasi 300mila euro, è stato realizzato nel 2020 e ha interessato le strade di collegamento ai luoghi di pubblico utilizzo (uffici pubblici, scuole, oratorio e parrocchia, impianti sportivi), mentre la prossima primavera, con un investimento di 100 mila euro, partirà il secondo: «Anche in questo caso - conclude Gastoldi - daremo priorità alle strade e ai marciapiedi per renderli a misura di tutti».

Stefano Bani

Parchi inclusivi, rete di 70 enti. Arriva l'app

Da Cavernago. Al protocollo lanciato nel maggio scorso adesioni da varie province. Sedici i Comuni orobici

CAVERNAGO
NIAL FERRI

In poco meno di un anno dal lancio del progetto sono in tutto una settantina gli enti, Comuni e associazioni, che vi hanno aderito. Parliamo del protocollo d'intesa «made in Cavernago» nato con l'obiettivo di mettere in rete tra loro le aree gioco inclusive, che puntano a favorire la socializzazione e l'integrazione dei bambini con disabilità fisiche o sensoriali. Il protocollo d'intesa è stato sottoscritto lo scorso maggio e in poco meno di un anno ha varcato i confini bergamaschi sbarcando nelle vicine province di Brescia, Como, Monza e Brianza e Milano. «L'idea di dare vita a questa rete - spiega il sindaco di Cavernago Giuseppe Togni - è nata per dare la possibilità ai genitori dei bambini disabili di sapere non solo dove si trovano questi parchi gioco inclusivi, ma anche di conoscere gli orari e le relative modalità di accesso, dopo che sono stati parecchi i Comuni ad aver ottenuto un contributo regionale per la realizzazione di queste aree». Sedici i Comuni bergamaschi che hanno finora sottoscritto il protocollo d'intesa: Fara Gera d'Adda, Ghisalba, Presezzo, San Pellegrino Terme, Scanzorosciate, Ugnano, Torre Boldone, San Paolo d'Argon, Trescore Balneario, Endine Gaiano, Credaro, Dossena, Entratico, Bianzano, Rogno e Seriate. Oltre a mettere in sinergia tra loro le aree gioco inclusive, il progetto si propone di fungere da vero e proprio contenitore di buone pratiche amministrative.



Un parco giochi inclusivo a Seriate

■ Togni: l'idea è di fornire alle famiglie gli strumenti per sapere dove trovare questi posti

■ Il progetto vuol essere anche un vero e proprio contenitore di buone pratiche

«Credo che la necessità di fare rete - aggiunge il primo cittadino - sia ormai entrata nel dna di tutti gli amministratori. La cosa bella è che grazie a questo progetto ogni ente può condividere le proprie esperienze diventando, quindi, un modello per gli altri. Stare insieme, dunque, è un importante fattore di risparmio che si potrebbe attuare, ad esempio, attraverso la condivisione di modelli di atti, delibere e docu-

menti già «campionati» rendendo di fatto tutto più facile».

Numerose anche le associazioni che via via si stanno avvicinando al progetto: tra queste lo Spazio Autismo di Bergamo e i Lions.

Intanto si attende il lancio dell'app, che potrebbe avvenire entro l'estate. «Il prossimo step - conferma Togni - sarà quello di realizzare un'applicazione in grado di mostrare, nel giro di qualche click, una mappa dei parchi con i relativi orari di accesso. La stessa sarà, inoltre, collegata a un portale all'interno del quale verranno pubblicate tutte le buone pratiche amministrative relative all'abbattimento delle barriere architettoniche. Sarebbe bello che la rete, andando avanti, si strutturasse al punto da fissare obiettivi annuali, anche in materia di PeBa (Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche): uniti - conclude il primo cittadino - si potrebbero ottenere, anche, degli importanti sconti, o condividere regolamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA